



TRENTINO

PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO
Soprintendenza per i beni culturali
Ufficio beni archeologici

A SCUOLA CON L'ARCHEOLOGIA

Alla riscoperta di antiche culture e genti

Il Neolitico in Trentino

#iorestoacasa



Dirigente:	Franco Marzatico
Direttore:	Franco Nicolis
Responsabile dei Servizi Educativi:	Luisa Moser
Ideazione e testi:	Irene Moltrer
Elaborazione grafica:	Irene Moltrer
Immagini:	disegni tratti da “Il Neolitico in Trentino. A scuola con l’Archeologia. Alla scoperta di antiche culture e genti” (Mirta Franzoi, Paolo Ober e Michela Paoli) e Irene Moltrer

Il Neolitico in Trentino
#iorestoacasa



UNA LENTA RIVOLUZIONE

La parola Neolitico deriva dalla lingua greca e significa “**pietra nuova**”.

Circa 12.000 anni a.C., nel Vicino Oriente (se vuoi cercarlo su una carta geografica è un’area che ora abbraccia la Siria, la Giordania, il Libano, Israele, la Palestina e l’Iraq), l’uomo comincia ad addomesticare alcuni animali e a coltivare alcune piante, impara a levigare la pietra ed inizia a utilizzare una nuova materia prima, l’argilla, per costruire oggetti. Per allevare e coltivare l’uomo è costretto a stare a lungo in uno stesso territorio, diventa **sedentario**: nascono così i primi villaggi.



LEGGI E CAPISCO

**Come mai
gli uomini
diventano
sedentari?**

L’uomo deve
prendersi
cura dei
campi e
degli animali
domestici.



Complice di questa grande “**rivoluzione neolitica**” è il cambiamento climatico: dopo l’ultima glaciazione il clima diventa sempre più caldo e umido e quindi più adatto alla coltivazione.

Non bisogna però pensare che questo sia stato un processo veloce né che sia avvenuto in tutto il mondo nello stesso momento! L’uomo ci mette migliaia di anni per selezionare le piante da coltivare e migliorarne la resa, come per trovare le specie animali giuste da addomesticare: è stato un **cambiamento lento**, che sicuramente ha avuto anche molti fallimenti.

LA DIFFUSIONE E LA DURATA DEL NEOLITICO

Soltanto attorno al 9000 a.C. il “**pacchetto neolitico**”, ovvero tutte le nuove conoscenze di questo periodo, arriva anche in Europa meridionale e comincia a diffondersi molto lentamente verso Nord.

Gli archeologi non possono dire con certezza se il Neolitico sia arrivato in Italia e in Trentino grazie a gruppi di agricoltori e allevatori neolitici che colonizzano nuovi territori, oppure se le conoscenze vengano acquisite piano piano dai cacciatori-raccoglitori mesolitici, in contatto con popolazioni già neolitiche.

Sappiamo però che in Trentino le novità del Neolitico vengono introdotte attorno alla metà del VI millennio a.C. Nel territorio trentino il Neolitico dura più di 2000 anni, fino all’incirca al **3300 a. C.** quando cominciano a circolare i primi manufatti in rame e inizia, appunto, l’età dei metalli.



LEGGO E CAPISCO

Quando comincia il Neolitico?

Il Neolitico comincia in momenti diversi in diverse zone della Terra:
in Trentino il “pacchetto neolitico” arriva attorno al 5300 a.C., quasi mille anni dopo i primi siti neolitici dell’Italia meridionale.

I siti principali del Neolitico in Trentino:



1. Riparo Gaban
2. La Vela
3. Mezzocorona Borgonuovo
4. Mezzocorona Dos de la Forca
5. Romagnano Loc
6. Isera La Torretta
7. Ala Le Corone
8. Moletta Patone
9. Fiavè Carera
10. Castelaz di Cagnò
- 11 Riva del Garda, via Brione

Alcuni di questi sono **ripari sottoroccia** (Riparo Gaban - Martignano, Romagnano Loc), altri invece erano **villaggi** vicini a corsi d'acqua (La Vela, Riva del Garda via Brione).

LE INNOVAZIONI PASSO PER PASSO

Agricoltura

Le prime piante che vennero coltivate nel Vicino Oriente, perché più facilmente addomesticabili rispetto ad altre, erano specie che già da millenni gli uomini raccoglievano e utilizzavano.

CEREALI	LEGUMI	FIBRE VEGETALI
orzo farro farricello frumenti nudi	piselli lenticchie ceci veccia	lino

I **cereali** venivano macinati e, mescolando la farina con l'acqua, si otteneva un impasto che veniva cotto su lastre di pietra arroventate: ecco il primo **pane**! Parte dei semi veniva essiccata e conservata per poter essere utilizzata al momento del bisogno: in questo modo l'uomo si assicurava il cibo per il proprio sostentamento per un lungo periodo. Il **lino** invece era una pianta doppiamente preziosa: i suoi semi potevano essere spremuti per ricavare l'olio, mentre il suo stelo all'interno contiene delle fibre che, dopo una lunga preparazione, potevano essere filate e tessute per produrre stoffe.



In Trentino non crescono spontaneamente cereali selvatici, quindi quando gli archeologi trovano in un sito dei chicchi di cereali, significa che... il pacchetto neolitico è già arrivato!

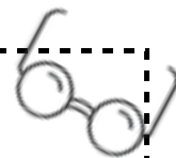
Altre tracce archeologiche relative all'agricoltura sono le lame dei **falcetti** utilizzati per mietere, le **macine** e i **macinelli** per macinare i chicchi, le **fusaiole** per filare le fibre di lino e i **pesi** dei grandi telai in legno utilizzati per la tessitura. Dal sito della Vela, di Riva del Garda e di Isera la Torretta provengono fusaiole e pesi da telaio.

ALLEVAMENTO

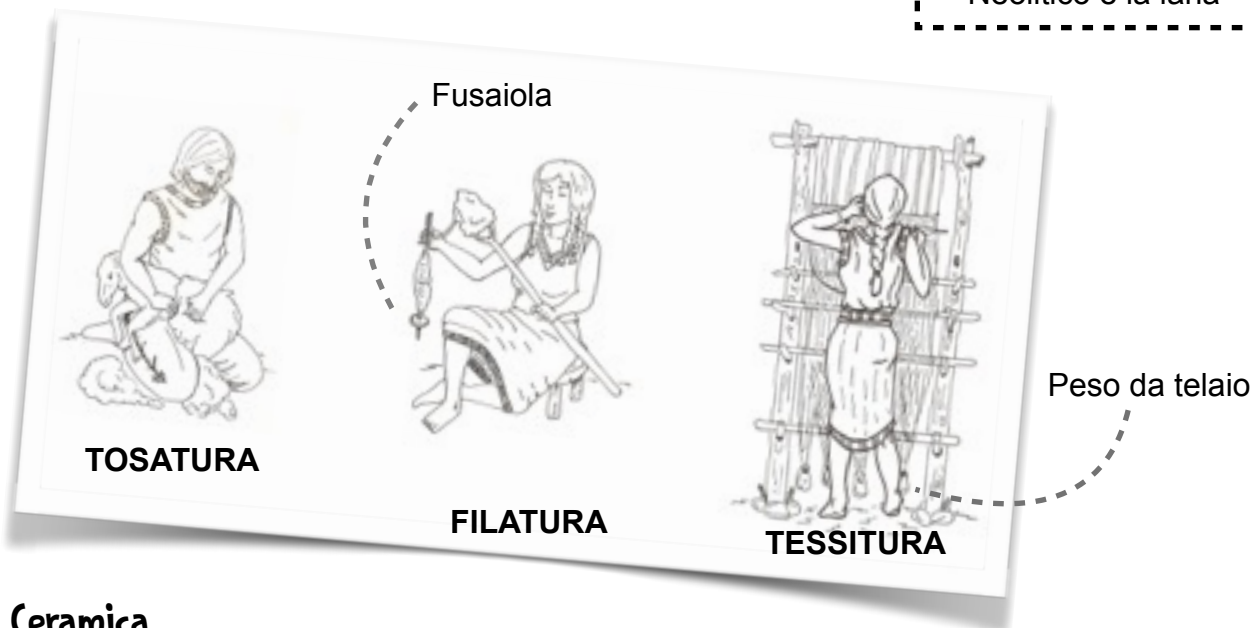
I primi animali ad essere allevati furono il muflone, l'egagro, l'uro e il cinghiale... Non li conosci? Non sono altro che gli antenati selvatici della **capra**, della **pecora**, del **maiale** e della **mucca**. Il cane invece era addomesticato già da tempo.

In Trentino non vivevano né capre né pecore selvatiche... Quando gli archeologi trovano gli ossi dello scheletro di questi animali domestici significa che il Neolitico è arrivato! Nel sito della Vela sono stati riconosciuti resti di bue, capra, pecora e maiale, datati circa al 5000 a. C.

OSSERVO



Un'altra fibra, questa volta animale, che comincia ad essere filata e tessuta nel Neolitico è la lana



Ceramica

A partire dal Neolitico l'uomo comincia a produrre e utilizzare oggetti in ceramica. Per ottenere la ceramica si deve impastare l'**argilla**, una materia prima facile da trovare che, con l'aggiunta di acqua, diventa facilmente malleabile. Dopo averla modellata, ovvero averle dato una forma, l'argilla viene fatta essiccare e poi cotta in grandi buche, riempite di brace ardente. Dopo molte ore di cottura l'argilla si trasforma in **terracotta o ceramica**, un materiale resistente all'acqua e al fuoco: ecco una delle principali innovazioni del Neolitico! Con l'argilla si modellano



contenitori di varie forme e dimensioni, sia per conservare i cereali e il cibo, sia per cuocerlo, ma si costruiscono anche altri oggetti, come **statuine**, **fusaiole** e **pesi da telaio** impiegati nella filatura e nella tessitura e **pintadere**, stampini utilizzati per decorare.

In tutti i siti archeologici, dal Neolitico in poi, si trovano centinaia di **frammenti** di contenitori e oggetti in ceramica. Per l'archeologo rimontarli è un grande lavoro di studio e pazienza, ma di enorme importanza: le forme e le decorazioni dei vasi infatti, cambiano a seconda del periodo e del luogo dove questi sono stati realizzati. Osservando un vaso, un archeologo può quindi formulare delle ipotesi sulla sua **datazione** e sulla sua **provenienza**.



FACCIO UN'IPOTESI

L'introduzione della ceramica ha rivoluzionato anche la cucina! Prova a pensare perché...

Pietra Levigata

Già dal Paleolitico l'uomo lavora la pietra, in particolare la selce, scheggiandola. Nel Neolitico si prosegue e si perfeziona questo tipo di lavorazione e se ne introduce anche una nuova: la **levigatura**. Gli oggetti in pietra levigata sono soprattutto **asce**, ma anche **anelli** e **scalpelli**. Si ottenevano sbizzando e picchiettando inizialmente il blocco di pietra per dargli una forma; in seguito avveniva la levigatura, cioè l'oggetto veniva strofinato su una lastra di pietra fino a che non diventava liscio. Questa è la "pietra nuova" che dà il nome al periodo del Neolitico.

I reperti in pietra levigata tuttavia non sono molto frequenti nei siti archeologici: probabilmente erano oggetti che potevano possedere soltanto **uomini di rango elevato**. Nel caso del sito della Vela, alcune asce provengono da sepolture: è possibile che appartenessero a persone importanti per la comunità.

ARTE E SPIRITUALITÀ

Al Neolitico risalgono anche alcuni oggetti artistici, che ci testimoniano il gusto per le cose belle degli uomini neolitici:



In particolare dal Riparo Gaban, provengono numerosi oggetti d'arte, tra cui una **statuetta** a forma di donna: forse potrebbe essere la rappresentazione di una divinità femminile, simbolo di abbondanza e fertilità. Un altro oggetto particolare è un reperto in osso, ricavato da un femore umano, che potrebbe essere un **flauto**.

Il ritrovamento di **perline in pietra**, di **conchiglie** forate e delle pintadere, piccoli oggetti in ceramica che venivano usati come stampini per decorare le stoffe o per tatuaggi, ci fa capire che anche gli uomini del Neolitico davano importanza all'abbigliamento e agli oggetti di ornamento... ci tenevano ad essere alla moda!

Al periodo Neolitico risale un'importante **necropoli**, rinvenuta nei pressi di un villaggio a Vela. La parola necropoli deriva dal greco e significa "*città dei morti*": gli archeologi hanno trovato infatti numerose tombe. I defunti, sepolti in posizione rannicchiata, sono generalmente accompagnati da un **corredo**, che varia a seconda dell'età, del sesso e della classe sociale. Gli **uomini** spesso venivano sepolti con oggetti legati alla caccia o al combattimento, come asce in pietra verde o punte



di freccia, le **donne** invece con vasellame, oggetti di ornamento, spatole e punteruoli in osso. Anche i **bambini** potevano avere un ricco corredo: un bambino di circa quattro anni era stato sepolto con un bracciale e una collana di conchiglie marine; tra le mani teneva una ciotolina piena di cinabro, una polvere rossa, e la stessa polvere gli ricopriva il capo. Vicino al corpo erano presenti anche uno spillone in osso e due vasetti in ceramica.

ENIGMI NEOLITICI



QUESTIONE DI CARATTERE

Ti ricordi quali di questi animali sono stati addomesticati per primi? Cerchiali!

Scegli gli animali giusti da allevare...
o La rivoluzione finirà prima di cominciare!

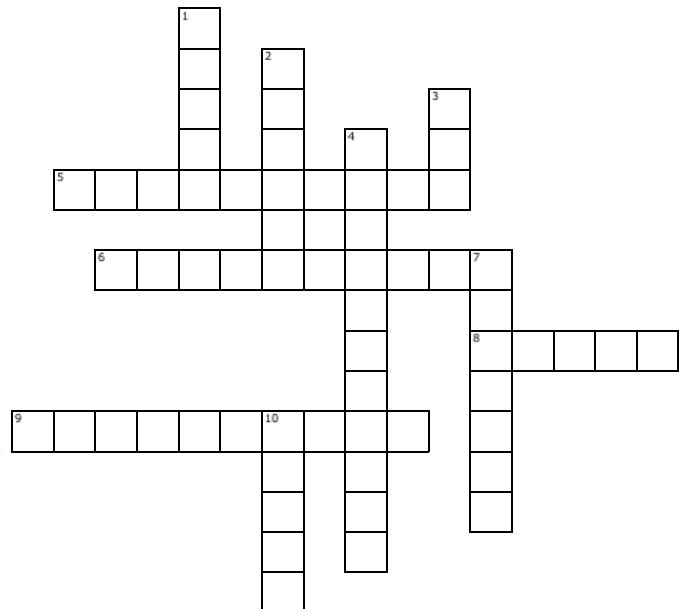
CRUCINEOLITICO

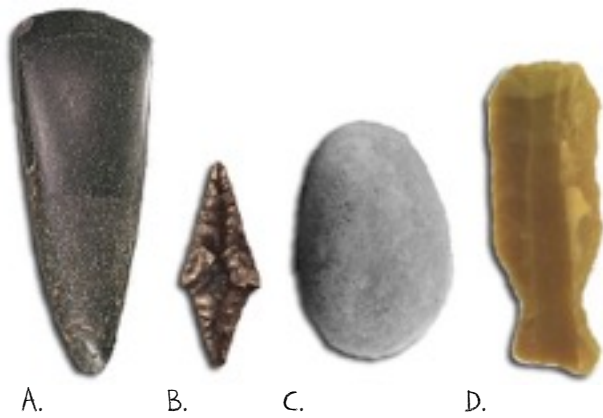
Orizzontali

5. Il periodo che precede il Neolitico
6. Sinonimo di ceramica
8. Uno dei siti principali del Neolitico trentino
9. Contrario di nomade

Verticali

1. Uno dei primi cereali coltivati
2. L'uomo del Neolitico ne aveva bisogno per fare la farina
3. Antenato selvatico del bue
4. Quella neolitica è molto lenta
7. Materia prima che serve per fare la ceramica
10. Nel Neolitico è in pietra levigata

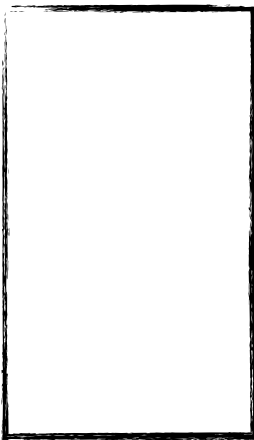




PIETRE VECCHIE, PIETRE NUOVE

Gli archeologi hanno lasciato sul tavolo questi quattro reperti... sulla base dei loro appunti sai capire di che oggetto stanno parlando? Prova a disegnarlo nel riquadro giusto!

PUNTA DI FRECCIA

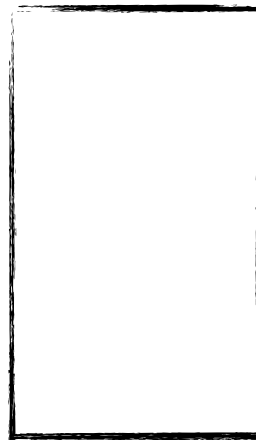


è fatto di selce

è un'arma letale

per essere utilizzato
ha bisogno di un'asta

ASCIA

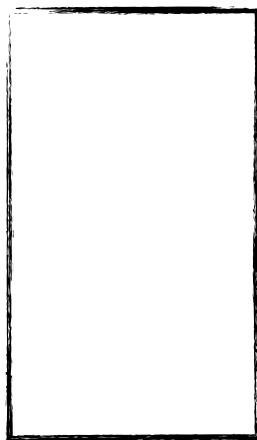


è in pietra verde
(giadeite)

ha una lama curva e
tagliante

GRATTATOIO

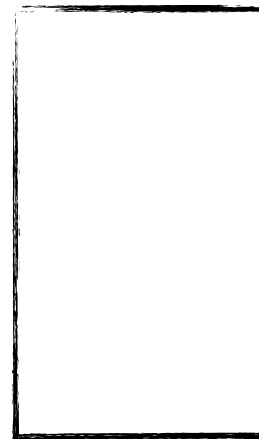
serviva per lavorare
le pelli degli animali,
quindi un'estremità
è arrotondata



è fatto
di selce

MACINELLO

è rotondo
e pesante



ha una parte
molto
consumata

non è in selce, ma può essere in
granito, porfido,...

AAA... SCIA CERCASI

Chi ha perso quest'ascia?
Segui le linee e la ricondurrai al suo proprietario...



E ORA... INSEDIAMOCI

Ecco qui un villaggio neolitico!
Osserva attentamente e trova...

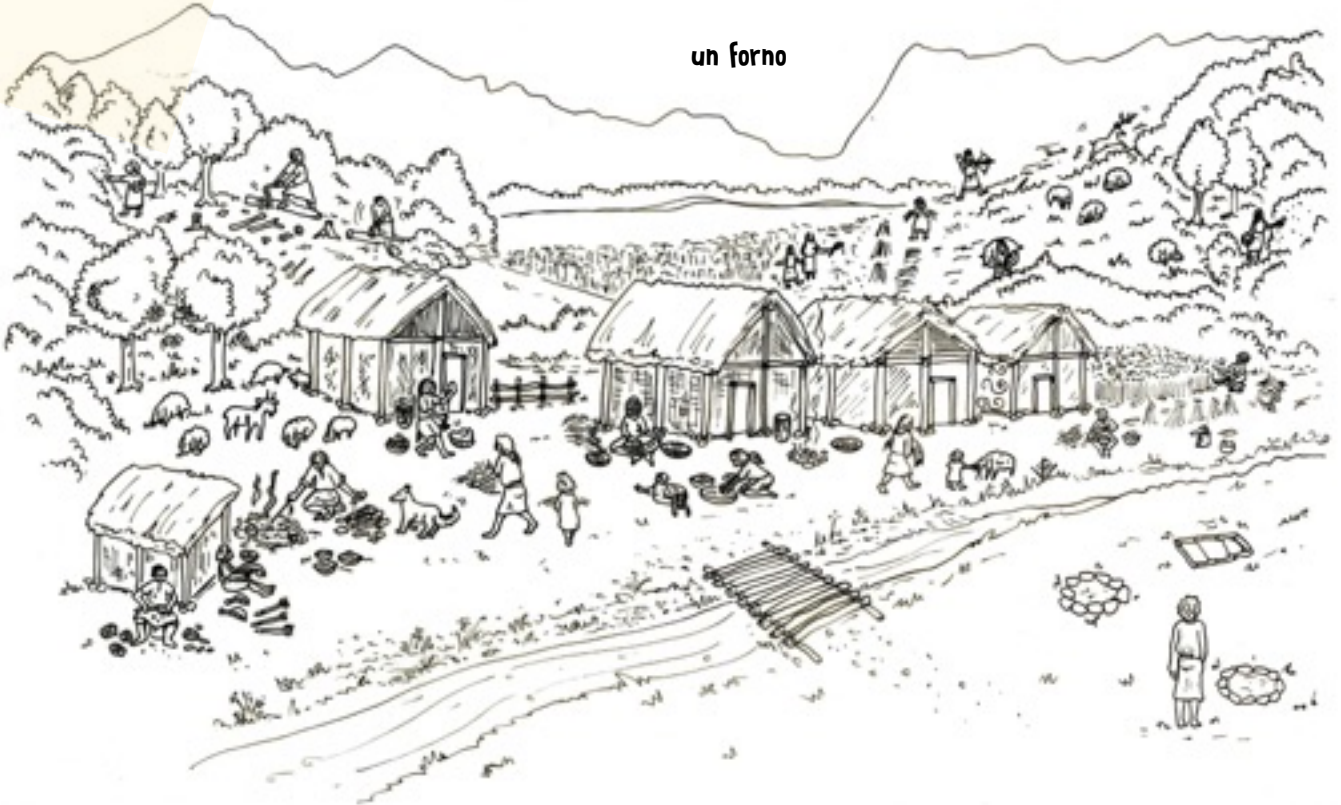
un cacciatore

qualcuno che macina

qualcuno che miete

qualcuno che scheggia la selce

un forno



SOLUZIONI

QUESTIONE DI CARATTERE

I primi animali addomesticati dall'uomo nel Vicino Oriente furono le capre, seguiti a breve distanza da pecore, mucche e maiali.

I cavalli vennero addomesticati nelle steppe dell'Ucraina nel IV millennio a. C. Il gallo in Europa non venne addomesticato prima del I millennio a. C., ma in Trentino non ci sono tracce di allevamento di pollame addirittura fino all'epoca romana. La domesticazione dell'asino avvenne poco più di 2000 anni fa: questo perché gli asini sono animali testardi e imprevedibili. La zebra invece non è mai stata addomesticata, perché è un animale aggressivo, che ha la brutta abitudine di mordere. In quanto al gatto... c'è chi sostiene che siano stati i gatti ad aver addomesticato gli uomini.

CRUCINEOLITICO

1. farro
2. macinello
3. uro
4. rivoluzione
5. mesolitico
6. terracotta
7. argilla
8. Gaban
9. sedentario
10. ascia

Tutte le parole del Crucineolitico le trovi evidenziate sulla scheda di approfondimento... vai a controllare, se ancora ti sfugge qualcosa!

PIETRE VECCHIE. PIETRE NUOVE

A. ascia: era in pietra verde e veniva utilizzata fissando l'estremità più stretta su un manico in legno, come puoi osservare nel disegno ricostruttivo. Probabilmente veniva impiegata sia per il taglio della legna sia come arma.

B. punta di freccia. La punta veniva fissata su un'asta di legno con della resina e utilizzando tendini di animale. Dalla parte opposta della punta venivano fissate sull'asta delle penne di uccello, che garantivano alla freccia stabilità durante il volo. Ovviamente per utilizzarla serviva un arco!

C. macinello. Per fare un macinello era necessario un semplice ciottolo di fiume dalla forma allungata. Questo veniva utilizzato su una lastra di pietra più grande, la macina, dov'erano sparsi i chicchi di cereali: il macinello veniva poi sfregato sulla macina e i chicchi venivano polverizzati. Era pronta la farina! Ancora oggi alcune popolazioni macinano i cereali in questo modo.

D. raschiatoio. Era in selce e veniva utilizzato tagliare e pulire le pelli degli animali.



AAA... SCIA CERCASI

L'ascia in pietra verde è dell'uomo adulto! L'ascia, costruita impiegando una pietra levigata piuttosto rara da trovare, è un oggetto di prestigio, che probabilmente apparteneva ad individui di alto rango.

E ORA... INSEDIAMOCI



Quest'uomo sta cuocendo gli oggetti di argilla in una grande buca



Quest'uomo sta scheggiando la selce per creare dei nuovi utensili



Questa donna, con macina e macinello, sta facendo la farina



Queste due persone, con il falchetto, mietono, ovvero tagliano i cereali



Un uomo va a caccia di un cervo: la caccia è comunque una pratica diffusa durante tutto il Neolitico

Soprintendenza per i beni culturali

Ufficio beni archeologici

Servizi Educativi

Via Mantova, 67 - 38122 Trento

Tel. 0461 492150

Mobile 331 6201376 – dott.ssa Luisa Moser, responsabile Servizi Educativi

Fax 0461/492160

E-mail: didattica.archeologica@provincia.tn.it

www.cultura.trentino.it/Temi/Archeologia



soprintendenza per i beni culturali



soprintendenza_beni_culturali



@Beniarcheo